

Achille Mauri

CATERINA MEDICI DI BRONO

a cura di Margherita De Blasi

Caterina Medici di Brono è un romanzo di Achille Mauri uscito a puntate sull'*Indicatore lombardo* nel 1829 e poi nel 1831 in volume a Livorno. L'autore descrive la vita di Caterina rendendola un'eroina da romanzo, le cui vicende si intrecciano con la storia di Milano. Nella realtà fu una serva che, prima, ebbe due figlie dal capitano Squarciafico presso cui lavorava, e poi nel 1613 lavorò presso il capitano Vacallo, dalla cui casa fu cacciata perché accusata di aver compiuto un maleficio ai danni del padrone. La fama di strega la seguì e, quando, nel 1616 andò a servizio presso il senatore Luigi Melzi d'Eril, fu accusata di aver causato dei misteriosi mal di stomaco al senatore con alcuni malefici. Nel 1617, dopo essere stata torturata, fu impiccata e bruciata in piazza Vetra.

La sua storia è documentata da un riassunto del processo trovato nell'archivio di famiglia Melzi d'Eril. Fu Pietro Custodi ad inserire nella *Storia di Milano del conte Pietro Verri*, che andava portando a termine, una digressione sulla storia di Caterina Medici. Mauri intendeva inserire il suo romanzo storico nel solco delle ricerche verriane e manzoniane sui processi agli untori, contribuendo a raccontare la Milano del primo Seicento e a denunciarne le ingiustizie. Nel Novecento si è occupato della storia di Caterina anche Leonardo Sciascia con il suo *La strega e il capitano*, facendo luce su qualche punto poco chiaro della vicenda.

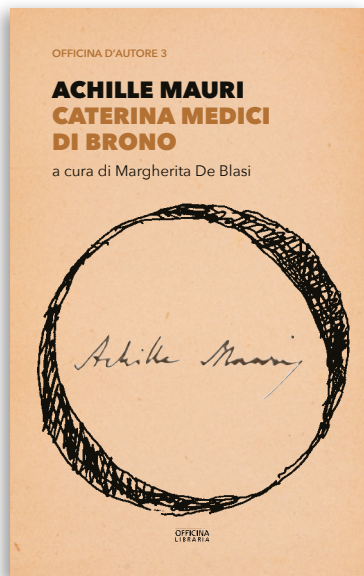
In fatto di streghe tutti i dottori ammettono questo dilemma: Od è la strega di mala vita, o di buona: se è di mala vita, si ha un grande indizio che la è strega, perché da malvagità in malvagità la strada è breve: se è di buona vita, si ha un indizio non meno forte, perché si sa quanto d'ordinario sieno destre le streghe a nascondersi, e a darsi l'apparenza di buone donne. Non sapete voi, che v'ebbero streghe e stregoni che esternamente avevano le sembianze di santi, ed erano riusciti a trarre in errore non solo una o due persone, ma gli interi paesi e le intere città? Volete voi sentire un fatto de' più singolari e terribili, che si narrino a questo proposito?

Margherita De Blasi svolge la sua attività di ricerca presso l'Università di Napoli L'Orientale. I suoi interessi di ricerca si indirizzano verso lo studio di testi e manoscritti sette-ottocenteschi e verso le applicazioni digitali di tali studi. Ha pubblicato l'edizione critica delle *Osservazioni sulla tortura di Pietro Verri* (Antenore 2018), *Sullo scrittoio di Verga* (Cesati 2020) ed è tra i curatori di alcune miscellanee di letteratura italiana.



OFFICINA
LIBRARIA

OFFICINA D'AUTORE 3



OFFICINA D'AUTORE 3

ACHILLE MAURI
CATERINA MEDICI
DI BRONO

a cura di Margherita De Blasi

384 pp. • broccura • 12 x 19 cm
22,00 €
978-88-3367-170-3

Achille Mauri (1806-1883), milanese, fu un membro attivo della cerchia manzoniana. Indirizzato dalla famiglia alla vita ecclesiastica, sotto la direzione del filogiansenista abate Tosi, guida spirituale del Manzoni, la abbandonò per dedicarsi all'attività letteraria. Collaborò con periodici, come *L'Indicatore*, e diresse alcune collane editoriali. Lavorò come professore a Milano, pubblicò nel 1835 una delle prime antologie per il ginnasio, *Il libro dell'adolescenza*, che ebbe grande successo e fu ristampata fino al 1890, e un settimanale educativo per giovinetti, *Il Giovedì*. A causa del suo impegno politico – nel 1848 fu segretario aggiunto del governo provvisorio di Lombardia –, fu costretto a trascorrere molto tempo in Piemonte e Liguria come ispettore delle scuole elementari e come precettore. Dopo il ritorno a Milano continuò ad occuparsi di scuola per poi diventare consigliere di Stato per gli affari di culto. Fu nominato senatore nel 1871.

#ACHILLEMAURI #LETTERATURAOTTOCENTO
#MANZONI #PROCESSISTREGONERIA
#MILANOSEICENTO #STREGHE
#CONDIZIONEDELLADONNA

